

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1980-86

arch. Piero Pravisan

Scheda

08_08 q6

**CHIESA
DEL SACRO
CUORE**

08
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

CHIESA DEL SACRO CUORE

1980-86

piazzale Sacro Cuore

Committente

Parrocchia Sacro Cuore

Progettista

arch. Piero Pravisan

La Parrocchia del Sacro Cuore fu istituita con decreto vescovile in data 23 giugno 1959. All'epoca la comunità contava circa 2.000 abitanti: lo sviluppo urbano successivo rese necessaria la costruzione di un nuovo edificio sacro. Nel 1979 venne perciò indetto un concorso, in accordo con le direttive del Concilio Vaticano II (1962-65), che vide prevalere l'architetto udinese Piero Pravisan. La costruzione del complesso iniziò nel 1980 e si concluse con la consacrazione l'8 giugno 1986. Le funzioni ospitate sono rese evidenti articolando un sistema di volumi e recinti in cui l'edificio di culto è affiancato da spazi per attività sociali, ricreative ed educative. L'aggregazione è ulteriormente articolata sulle variazioni altimetriche; il raccordo tra il piano di campagna e le quote inferiori avviene con gradoni erbosi lungo via Colvera, con un muro inclinato di 45° rispetto a via Cellina e con un teatrino ed un muro inclinato di 60° verso nord. Il tempio viene concettualmente isolato dal movimento terra rispetto al sagrato e al piano stradale ed appare ad esso collegato attraverso un ponte posto sopra una vasca d'acqua

sottostante. Il corpo di fabbrica si compone di un parallelepipedo allungato, deformato e aperto in alcuni specifici punti, come ad esempio la torre campanaria e l'abside. Il getto di calcestruzzo a vista su casseri in legno e metallo denuncia il chiaro riferimento all'atteggiamento brutalista riscontrabile negli edifici religiosi realizzati da Le Corbusier. La forma allungata dell'aula interna, sebbene segnata dall'unidirezionalità, viene articolata da alcune asimmetrie: come nel caso dell'interruzione della copertura piana per collocare il lungo lucernario, la posizione dell'ingresso e la collocazione dell'altare tra assemblea e celebrante, con il tabernacolo posizionato lateralmente; soluzioni che appaiono come l'evidenza di un'importante variante rispetto all'asse liturgico rintracciabile in un tempio tradizionale.

